

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

20/00066795

ITA:

SOPRINTENDENZA AI B.A.A.A.S. - CAGLIARI E ORISTANO

10

SARDEGNA

PROVINCIA E COMUNE:

CA - Quartu Sant'Elena

LUOGO:

via Marconi

OGGETTO:

Chiesa cimiteriale San Pietro di Ponte

CATASTO:

F°8 - mapp.A

CRONOLOGIA:

XII sec. - XIII sec. (Ultimo quarto)

AUTORE:

maestranze sarde

DEST. ORIGINARIA:

culto

USO ATTUALE:

cappella cimiteriale

PROPRIETÀ:

VINCOLI

LEGGI DI TUTELA: L.1089/39  
P.R.G. E ALTRI:

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA:

Rettangolare mononavata orientata sud-est

COPERTURE:

Doppio spiovente/ tegole.

VOLTE o SOLAI:

capriate lignee

SCALE:

--

TECNICHE MURARIE:

blocchi isodomi di trachite(facciata, lesene,particolari architettonici, bifora); pietrame misto e malta.

PAVIMENTI:

di restauro

DECORAZIONI ESTERNE:

nidi per patene in facciata; archetti pensili, mensole e decorazioni architettoniche.

DECORAZIONI INTERNE:

--

ARREDAMENTI:

--

STRUTTURE SOTTERRANEE:

--

DESCRIZIONE:

(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

La chiesa, orientata a sud-est, presenta la facciata, in pietra squadrata, divisa in tre partimenti da due lesene e due paraste angolari collegate fra di loro da archetti pensili a sesto acuto, trilobati, semplici o con due o tre ghiere, poggianti su mensole scolpite con raffigurazioni varie. Al centro un portale, a pieno centro estradossato con conci disuguali con nidi ceramici, è sormontato da un sopracciglio poggiante su mensole modanate. Manca l'architrave originario di cui resta traccia negli stipiti. In asse al portale una bifora con tozza colonnina monolitica è l'unico ornamento tra l'ordine di archetti pensili ed il frontone; su quest'ultimo è impostato il campanile a vela con arco a sesto acuto, decorato con archetti rampanti ad ogiva e a tutto sesto: in ogni lunetta si trovano i nidi per le ciotole maiolicate ancora in situ.

I fianchi, in pietrame e malta, sono in parte oblitterati da loculi e cappelle funerarie del XX secolo; però entrambi presentano un coronamento di archetti pensili a sesto acuto, modanati, trilobati, a più ghiere etc. Alcune delle lunette sono ornate con decorazioni geometriche, zoo ed antropomorfe, mentre tutte le mensole presentano decorazioni geometriche e fitomorfe.

Dal prospetto posteriore a capanna, emerge una piccola abside in pietrame misto e copertura a falda, con finestra architravata oblitterata.

All'interno la navata unica è conclusa a sud-est dall'abside con arco trionfale a tutto sesto impostato su due mensole di cui una con decorazione fitomorfa. La copertura è a capriate lignee sorrette da due archi ogivali di tradizione gotico-catalana.

Esisteva probabilmente, con analoga ubicazione, una precedente chiesa dedicata a San Pietro detto di Ponte, nominata in un documento del 1° Aprile 1119, insieme alle chiese di San Lussorio di Maracalagonis, Sant'Efisio a Quartu Sant'Elena, Santa Maria di Marganai, San Pietro di Ruina e Santa Vittoria di Orso, che ne sanciva la donazione a Berengario, abate vittorino della chiesa di San Saturno a Cagliari. L'attuale edificio tuttavia non può, per i chiari riferimenti stilistici al tardo-romanico e primo gotico, essere data-  
ta prima della fine del XIII secolo (1280 ca). Poichè nell'odierna costruzione non appaiono evidenti distinzioni stilistiche, né sovrapposizioni successive, è probabile che alla fine del XIII secolo i monaci vittori, a cui la chiesa ancora apparteneva, abbiano costruito "ex novo" l'edificio utilizzando forse alcune parti delle fondamenta della chiesa precedente. Il San Pietro fu di proprietà dei Vittorini certamente fino al 1338, anno in cui figura nell'ultimo inventario redatto.

Nel XV secolo passò definitivamente alla Mensa Arcivescovile di Cagliari per volere del pontefice Eugenio IV che cercò così di risolvere i problemi economici delle diocesi sarde, le cui entrate attraverso le decime erano notevolmente diminuite per le numerose pestilenze e carestie che avevano decimato la popolazione locale.

Per tutti i secoli XVIe XVIII la chiesa fu probabilmente lasciata in stato di abbandono documentato da una relazione del Vescovo di Cagliari Mons. Lasso Sedeno nel 1599. In occasione poi della visita pastorale di Mons. Tommaso Maria Natta, nel 1761, risulta in completa rovina nonostante già da gran tempo fossero stati nominati due "obrieri" (muratori) che si adoperassero per la sua sistemazione.

Infine, come risulta nella visita pastorale<sup>98</sup> del vescovo Mons. G.A.Balma, nel 1872 fu restaurata ed utilizzata come cappella cimiteriale del Camposanto comunale consacrato nel 1876.

---

#### SISTEMA URBANO:

Un tempo campestre, attualmente alla periferia dell'abitato

---

#### RAPPORTI AMBIENTALI:

Adibita a cappella cimiteriale nel Camposanto comunale a circa 200 metri dal centro.

---

#### ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

BIBLIOGRAFIA:

V.ANGIUS-CASALIS, Dizionario geografico, statistico, commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna, Torino, 1847, p.39

D..SCANO, Storia dell'arte in Sardegna dall'XI al XIV secolo, Cagliari-Sassari, 1907, p.328

R.DELOGU, L'architettura del Medioevo in Sardegna, Roma, 1953, p.192

R.SERRA, Arte in Sardegna dall'epoca paleocristiana al pre-romanico, Cagliari, 1969-70, p17

I.FARCI, Quartu Sant'Elena. Arte religiosa dal Medioevo al Novecento, Cagliari, 1988, pp.51-63

R.CORONEO, L'architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300, Nuoro, 1993

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE																		
COPERTURE																		
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI																		
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI																		
PARAMENTI																		
INTONACI INT.																		
INFISSI																		

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: ALL. 1	FOTOGRAFIE:
FOTOGRAFIE: C 1034	
DISEGNI E RILIEVI:	MAPPE - RILIEVI - STAMPE:
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI:
RELAZIONI TECNICHE:	

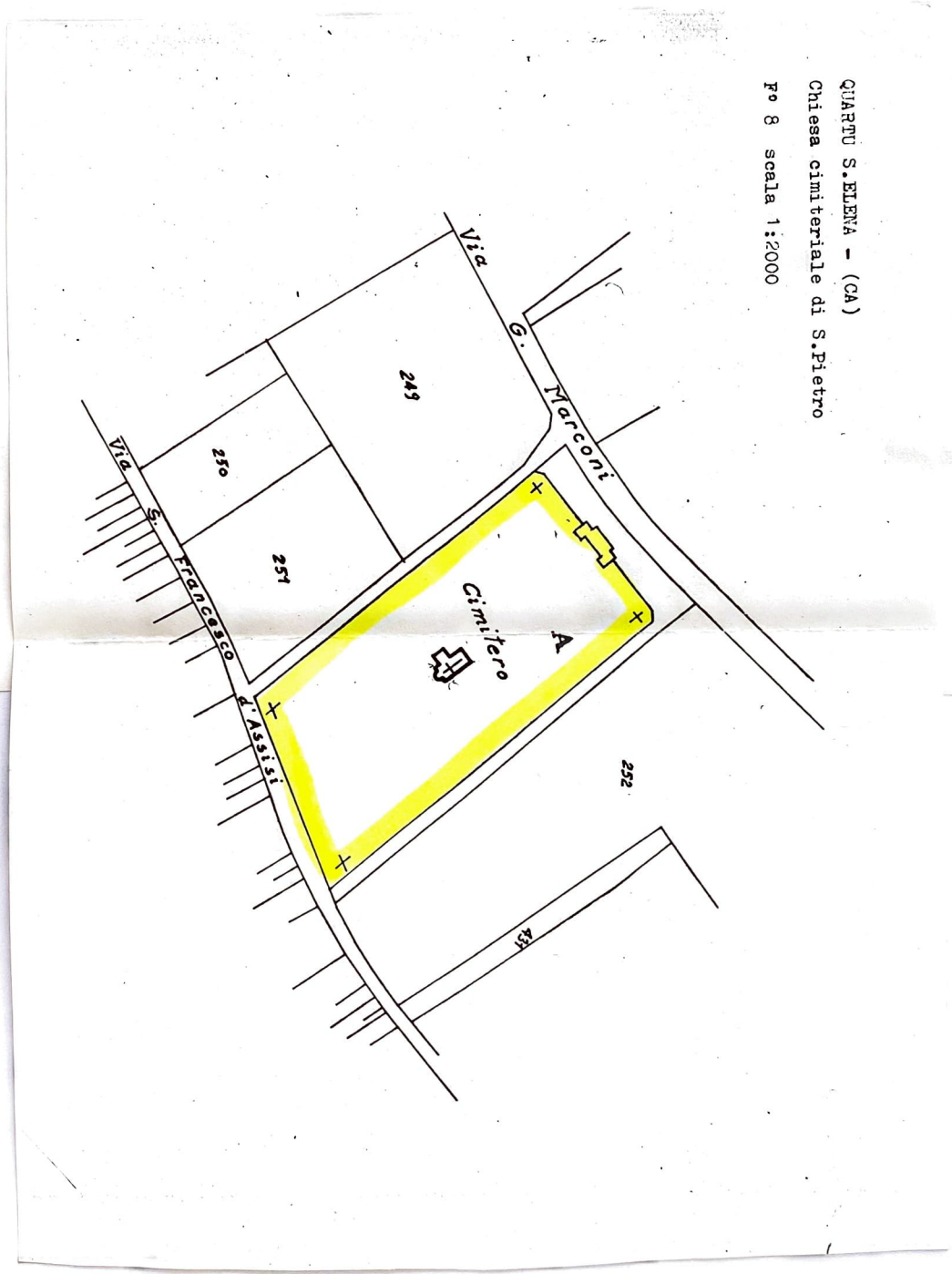
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA: MARIA GEROLAMA MESSINA	VISTO DEL SOPRINTENDENTE:	REVISIONI:
DATA: MAGGIO 1997		

<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 <b>MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI</b> <b>DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI</b>	REGIONE
CODICI	26100066795	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI DI CAGLIARI E ORISTANO	SARDEGNA 10

(7604604) Roma, 1978

ALLEGATO N. .... OGGETTO *Quartu S.E. : ch. eim. S. Pietro di ponte*



QUARTU S. ELENA - (CA)  
 Chiesa cimiteriale di S. Pietro  
 Fo 8 scala 1:2000

MODULARIO

Mod. 35/



<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 <b>MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI</b> DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
MODICI	20/00066735	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI DI CAGLIARI E ORISTANO	SARDEGNA 10

(7504604) Roma, 1978 - I

ALLEGATO N.

OGGETTO

Quantu S' e' et emu S. Pietro st. ponte



C. 1034





C-1035

Quantu S. Elve

S. Pietro

0 22 D1337056M029C0001



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI  
ARTISTICI E STORICI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

TSK (tipo scheda) A LIR (livello di ricerca) 1  
NCTR (codice regione) NCTN (n. cat. gen.) 00066795  
ESC (ente schedatore)  
ECP (ente competente)  
PVC (provincia) PVCC (comune) QUARTO  
PVCF (frazione)  
PVCL (località) FLUMINI  
CSTN (numero d'ordine) CSTD (denominazione)  
CSTA (carattere amministrativo del c.s.)  
ZURN (numero) ZURD (tipo e denominazione)  
SETT (tipo)  
SETN (num. del settore) SETD (denominazione)  
SETP (num. nel settore)  
OGTT (tipo) CHIESA  
OGTQ (qualificazione) CIMITERIALE  
OGTD (denominazione) SAN PIETRO DI PONTE  
UBVD (denom. spazio viabilistico affaccio principale) VIA MAICONI  
\* UBVN (numero civico) UBVK (infc. chilom.)  
CTSF (foglio) 59 CTSD (data foglio)  
\* CTSP (particella) A  
CDGG (indicazione generica) P.E.E.C.  
CDGS (indicazione specifica)  
CDGI (indirizzo)  
ALNT (tipo evento) ALND (data)  
VINL (legge) VINA (articolo)  
VIND (estremi provvedimento) VINR (data registr.)

STUT (strumento urb. in vigore) P.U.E.  
STUN (sintesi normativa di zona) REST. CONS.  
CRDR (sistema di riferimento)  
CRDX (longitudine) CRDY (latitudine)  
AUTN (nome autore) AUTI (ruolo autore)  
ATBD (denominazione ambito culturale) ATBI (riferimento all'intervento)  
RELS (secolo) XV RELF (frazione di secolo) RELI (data) RELV/RELW/RELX (validità)  
REVS (secolo) REVV (frazione di secolo) REVI (data) REVV/REVV/REVV (validità)  
PNTS (schema) rest. cons. PNTF (forma)  
SVCN (materiali)  
SOFN (genere)  
SOFN (forma)  
CPMM (materiali)  
\* USA (uso attuale)  
USOD (uso originario)  
FTAN (negativo) FTAT (note)  
SFC (stralcio foglio catastale) 1  
ALGT (tipo) ALGN (numero)  
RSE (riferimento argomento)  
RSEC (codici)  
CMPD (data) 1994 CMPN (compilatore) ENRIO STRATI  
\* FUR (funzionario responsabile)  
\* OSS (osservazioni)

T (codice univoco), PVC (localizzazione amministrativa), CST (centro storico), ZUR (zona urbana), SET (settore), OGT (oggetto), UBV (ubicazione), CTS (catasto), CDG (condizione giuridica), ALN (mutamenti di titolarità/possesso/detenzione), VIN (vincoli), STU (strumenti urbanistici), CRD (coordinate), AUT (autore), ATB (ambito culturale), REL (cronologia, estremo remoto), REV (cronologia, estremo recente), PNT (pianta), SVC (tipologia costruttiva delle strutture verticali), SOF (tipologia costruttiva delle strutture di fondamento), CPM (manto di copertura), USA (uso attuale), USO (uso storico), FTA (fotografie allegate), SFC (stralcio foglio catastale), ALG (elaborati grafici e cartografici), E (riferimento altre schede), CMP (compilazione).

La compilazione della scheda inventariale, con la lettera I/V per le schede di inventariazione dei vincoli. In presenza di schede di catalogazione o di precatalogazione la lettera V dovrà essere seguita rispettivamente dalle lettere C o P.

Non vanno essere considerati ripetitivi.

La compilazione della scheda inventariale le voci possono essere considerate facoltative ove l'informazione non sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera.

La compilazione della scheda inventariale le voci possono essere considerate facoltative ove l'informazione non sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera.

La compilazione della scheda inventariale le voci possono essere considerate facoltative ove l'informazione non sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera.